

Elenco

Il Secolo XIX 26 febbraio 2023 Test d'ingresso a Medicina, via alla rivoluzione. Prove al computer e più posti disponibili.....	1
Il Secolo XIX 26 febbraio 2023 Gli auguri di Levanto al dottore Bardellini per l'incarico in Asl 5.....	2
Il Secolo XIX 26 febbraio 2023 I nuovi positivi sono 8. Ricoverati in calo.....	3
La Nazione 26 febbraio 2023 Corsi per diventare Oss, approvato il bando.....	4
La Nazione 26 febbraio 2023 'Screening negato agli ex esposti' Non applicata l'intesa Stato-Regioni.....	5

Da aprile all'Università di Genova debutta il sistema Tolc-Med. L'obiettivo è far crescere la quota di iscritti per avere più personale in futuro

Test d'ingresso a Medicina, via alla rivoluzione

Prove al computer e più posti disponibili

IL CASO

Silvia Pedemonte // GENOVA

Test di ingresso a Medicina, cambia tutto. Fa il suo esordio il Tolc-Med (acronimo di test on line di Cisia, il Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso, mentre Med sta per medicina), con doppia sessione in primavera e in estate. L'obiettivo tracciato dal ministro dell'Università Annamaria Bernini è l'incremento del numero degli accessi – che crescono raggiungendo, a livello nazionale, quota 14.787, ovvero 500 in più rispetto allo scorso anno – anche per contrastare uno dei temi ricorrenti e chiave, quello della carenza di medici. Per l'Università degli Studi di Genova la novità si traduce per ora nella possibilità di accesso per 300 studenti, 10 in più rispetto all'anno accademico 2022/2023. Per avere un balzo significativo in avanti, però, per l'Ateneo genovese, fondamentali saranno i progetti legati al Pnrr e al potenziamento infrastrutturale, a partire dalla riqualificazione del polo didattico biomedico (ex Saiwa).

È una rivoluzione, quella del Tolc-Med: la prova di ammissione a medicina e odontoiatria non sarà più in un'unica sessione, nella stessa data tutta Italia, con 60 domande uguali per tutti i candidati (anche se differenziate nell'ordine delle domande) e 100 minuti di tempo da gestire per rispondere ai quesiti. Con il Tolc-Med, che si svolgerà dal 13 al 22 aprile nelle aule informatiche degli Atenei – per l'Università di Genova, all'Albergo dei Poveri – la prova sarà online, le domande saranno 50, diverse da candidato a candidato, in 90 minuti di tempo. E c'è un nuovo criterio, quello del coefficiente di equalizzazione. Ovvero: il punteggio della prova non sarà dato solo dal numero di risposte corrette ma anche dal coefficiente di difficoltà, calcolato in modo statistico. «In tutto avremo nove giornate di prove dal



Attesa fuori dal polo ex Saiwa per i test di ammissione a Medicina dell'Ateneo genovese

13 al 22 aprile – afferma il professore Piero Ruggeri, preside della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche dell'Università di Genova – Abbiamo calcolato, nel rispetto di spazi e distanze, 25 sessioni da 80 candidati fino a tre sessioni giornaliere. Il totale copre un potenziale di 2 mila candidati». L'Università di Genova è pronta a entrare nella rivoluzione dei Tolc-Med già da questa prima sessione ma non è così per tutti: gli Atenei devono infatti garantire standard precisi di sicurezza e collegamenti delle aule informatiche e non tutti sono già pronti. Ogni candidato potrà sostenere sia la prova di aprile, sia quella di luglio: c'è una doppia possibilità, quindi (tenendo il punteggio migliore dei due) per essere ammessi, a settembre, all'anno accademico 2024/2025.

Il numero chiuso non viene abolito ma, almeno a livello nazionale, i posti aumentano. «Ci tengo a sottolineare che parlare di numero chiuso è sbagliato – afferma il numero uno di Medicina dell'Ateneo genovese – È corretto, invece, parlare di numero programmato annual-

IL PROGETTO

Nasce Mnesys per studiare il sistema nervoso

Creare un «gemello digitale» del cervello che aiuterà nella comprensione delle funzioni del sistema nervoso, sia in condizioni fisiologiche che patologiche, per sviluppare progetti di medicina di precisione. È questa la missione di Mnesys, il progetto concepito e coordinato dall'Università di Genova con il Policlinico San Martino, capofila di università, istituti privati, imprese che rientra tra quelli finanziati dal Pnrr con 115 milioni di euro per tre anni. Sempre con le risorse del Pnrr a Erzelli, nell'ambito del nuovo ospedale del Ponente, nascerà il primo centro nazionale di medicina computazionale in Italia, in grado di applicare alla medicina le tecniche di calcolo più avanzate al mondo verso una medicina personalizzata e di precisione. —



PIERO RUGGERI
PRESIDE SCUOLA
SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE

«Abbiamo calcolato, nel rispetto di spazi e distanze, 25 sessioni da 89 candidati. Il totale copre 2 mila aspiranti»

14.787

la quota di persone che potranno accedere a Medicina: 500 in più dello scorso anno

300

i posti disponibili all'Università di Genova: l'aumento è di 10 studenti

50

le domande con il sistema Tolc-Med: 90 minuti per rispondere

COSA CAMBIA



Due sessioni

Non più un test nella stessa data, in contemporanea, in tutta Italia: d'ora in avanti le sessioni per l'ammissione a Medicina e Odontoiatria saranno due, ad aprile e luglio, online (ma nelle sedi degli Atenei). Novità: possono partecipare anche gli studenti di quarta superiore



L'equalizzazione

Da 60 domande si scende a 50; da 100 minuti di tempo a 90. La novità più grande è nella valutazione della prova: il punteggio non sarà dato solo dal numero di risposte corrette, ma anche dalla loro difficoltà



Tempi precisi

Per le 13 domande di matematica e ragionamento i candidati avranno 25 minuti, per le 15 di biologia potranno rispondere in 25 minuti, così come 25 minuti sono riservati rispettivamente per le 15 domande di chimica e per le 15 di biologia, mentre 15 minuti sono il tempo massimo per i 7 quesiti di comprensione testo e conoscenze acquisite nel percorso di studi. Non si potrà, insomma, gestire il tempo in modo autonomo fra le varie materie come in precedenza



Aumentano i posti

A livello nazionale l'accesso sale a quota 14.787, ovvero 500 posti in più rispetto al test dell'anno accademico 2022/2023. A Genova si passa da 290 a 300 posti

mente dal Ministero dell'Università, d'intesa con il Ministero della Salute. Numero programmato anche perché la formazione dei medici non può non tenere conto delle effettive potenzialità didattiche e formative che ogni Ateneo ha. È vero che il numero di medici, oggi, probabilmente non è sufficiente a coprire le esigenze del sistema sanitario ma va detto anche che la carenza maggiore è sugli specialisti, soprattutto sulla medicina d'urgenza». Più di una novità è all'orizzonte: «Probabilmente dal 2024 i medici di medicina generale, altra realtà in sofferenza, avranno la loro scuola di specializzazione – conclude il professore Ruggeri – Serve lavorare come ha fatto Regione Liguria per incentivi ai medici del pronto soccorso. Noi come università dal prossimo anno abbiamo in previsione uno sdoppiamento del corso di laurea di Medicina: questo chiederà nuovi spazi, un aumento delle esigenze della didattica ma anche più posti a disposizione per gli studenti. E su tutto questo, anche grazie al Pnrr, stiamo lavorando». —

NOMINATO NEL COMITATO DI MEDICINA GENERALE

Gli auguri di Levanto al dottor Bardellini per l'incarico in Asl5

LEVANTO

Il medico levantese Enrico Bardellini entra nel Comitato di Medicina Generale di Asl 5 della Spezia. Bardellini è medico chirurgo specializzato in gastroenterologia. Tutor universitario per medici neolaureati, e svolge l'attività di medico di medicina generale a Levanto da 25 anni. È sempre stato in prima linea per la difesa dell'ospedale San Nicolò di Levanto. Da anni come medico e poi come consigliere di opposizione del gruppo Obiettivo



Enrico Bardellini

Levanto è impegnato per garantire i servizi ambulatoriali del nosocomio rivierasco e il mantenimento del pronto intervento con apertura h 24. Un impegno che porta avanti con gli altri consiglieri e con l'amministrazione comunale, che oggi si complimenta con lui per l'ingresso nel Comitato di Asl 5 e gli augura buon lavoro.

«La presenza di un professionista levantese all'interno dell'azienda è per noi motivo di soddisfazione – dice il sindaco Luca Del bello a nome di tutta l'amministrazione – ma soprattutto la consideriamo significativa e di buon auspicio per rafforzare ulteriormente la collaborazione tra il nostro Comune, punto di riferimento socio-sanitario per un vasto comprensorio della riviera e dell'entroterra, e gli organi di programmazione e gestione della sanità spezzina». —

P.S.

I nuovi positivi sono 8 Ricoverati in calo

LA SPEZIA

Resta stabile la situazione Covid in tutta la provincia spezzina. Ieri Asl5 ha referato 8 tamponi positivi e in tutta la provincia i positivi al Covid sono 706.

Negli ospedali locali i ricoverati sono in tutto 15: uno in meno rispetto al giorno prima.

Di questi 14 sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e uno è ricoverato nel nosocomio spezzino.

Anche nel resto della Li-

guria il Covid è stabile. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 65 tamponi positivi e attualmente i residenti positivi sono in tutto 6556. Di questi 95 sono ricoverati negli ospedali regionali. Ben 5 in meno rispetto al giorno prima.

Nei reparti di Terapia intensiva si trovano due pazienti positivi. Dall'inizio della pandemia a ieri in Liguria sono guarite 648540 persone. Purtroppo si sono registrati 5876 decessi.—

S.COLLA

Corsi per diventare Oss, approvato il bando

Completamente gratuiti, consentiranno di qualificare 600 nuovi operatori. Il percorso è rivolto ai disoccupati residenti in Liguria

GENOVA

Approvato il bando per il finanziamento, tramite le risorse Fse 21-27 che ammontano ad oltre 2,8 milioni di euro, di venti corsi che consentiranno di qualificare 600 nuovi operatori socio sanitari (Oss). Potranno presentare domanda per l'erogazione dei corsi gli organismi formativi accreditati. I corsi, completamente gratuiti, sono rivolti ai disoccupati e gli inoccupati residenti o domiciliati in Liguria e rilasceranno la qualifica di Oss offrendo quindi una concreta opportunità di nuova occupazione. La qualifica dei nuovi operatori consentirà, inoltre, di rafforzare gli organici delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, migliorando il servizio nei confronti dei cittadini più fragili, come gli anziani e le persone malate.

«**Il bando** per i corsi di formazione per Oss, molto richiesto dalle varie realtà socio sanitarie, è stato approvato in giunta entro il mese di febbraio, come promesso – commenta l'assessore regionale alla Formazione Marco Scajola – Sono contento che, ancora una volta, siano state accolte le richieste del territorio. Andremo a formare 600 Oss per dare una risposta concreta ai bisogni del sistema sani-



Operatrici socio-sanitarie in corsia (immagine di repertorio)

tario ligure. L'operatore socio sanitario è una figura importante, sia per il servizio pubblico, per i nostri ospedali, ma anche per le tante strutture sociosanitarie extra - ospedaliere. I corsi saranno completamente gratuiti, le ore del percorso formativo sono state ridotte da 1200 a 1000, per velocizzare l'entrata nel mondo del lavoro, senza inficiare la preparazione e dare una risposta celere ad un bisogno espresso dalle varie parti con cui abbiamo lavorato a stretto

contatto per la programmazione della formazione professionale. Siamo soddisfatti del risultato, abbiamo anche studiato una formula ancora più snella per fare in modo che le attività formative vengano attivate in tempi brevi. Un risultato importante per tutta la Liguria». «Questi corsi sono il risultato di un lavoro coordinato all'interno della giunta che coniuga le esigenze sanitarie con quelle formative», aggiunge l'assessore alla sanità Angelo Gratarola.

«Screening negato agli ex esposti» Non applicata l'intesa Stato-Regioni

Pietro Serarcangeli denuncia il muro di gomma della sanità pubblica

LA SPEZIA

Dall'inizio dell'anno sono state tre alla Spezia i morti per mesotelioma pleurico, la patologia direttamente collegata all'amianto. Tutti ex marinai. Tutti iscritti all'AFEA, Associazione Famiglie Esposti Amianto. Ieri il presidente Pietro Serarcangeli ha compilato la tessera numero 560. Il pensiero va ai tre colleghi che non ce l'hanno fatta e a quelli che li hanno preceduti. «E' un'escalation. L'amianto continua a presentare il conto dopo anni e anni di esposizione. Poco prima di Natale ci hanno lasciato cinque soci. Purtroppo la maggior parte è alle prese con tumori e mesotelioma ma per controlli e cure deve rivolgersi al medico di famiglia quando invece gli accertamenti dovrebbero svolgersi in automatico, a cura dell'Asl 5. Chiamiamo questa al rispetto delle regole disattese. Per noi militari ed ex militari è sempre stato così: nessuna sorveglianza sanitaria. Siamo di fronte a mancati adempimenti obbligati».

Cioè?

«Per gli esposti all'amianto è prevista sorveglianza sanitaria gratuita. Lo ha disposto, il 22 febbraio del 2018, la Conferenza permanente per i rapporti tra Governo e Regioni e Province Autonome. In Toscana è stato dato corso alla prescrizione. La stessa è ancora al pa-

lo in Liguria. Vane le plurime sollecitazioni a dare corso agli obblighi».

La prima a quanto tempo fa risale?

«Ci siamo attivati a razzo scrivendo alla Struttura per la prevenzione e la sicurezza degli ambienti di lavoro».

La risposta?

«L'allora dirigente, il 6 febbraio del 2018, ci aveva scritto sostenendo che era in corso l'iter amministrativo di recepimenti dell'intesa e la definizione delle modalità di attuazione del protocollo di sorveglianza sanitaria per i lavorato-



Pietro Serarcangeli

TANTE ISTANZE A VUOTO

«Dal 2018 premiamo su Asl 5 e Regione per l'attuazione degli adempimenti nei confronti di chi lavorò nella Marina»

ri ex esposti. In parallelo alla registrazione della nostra istanza ci era stato detto che sarebbe stata evasa appena la procedure sarebbero state definite».

Invece?

«Invece niente. Nonostante altri solleciti formali.

A chi?

«Il primo febbraio del 2019 all'assessore alla Sanità Sonia Viale e alla stessa dirigente dell'Asl 5 sollecitata ad adoperarsi. Lei poi è andata on pensione. Nel frattempo è arrivata la pandemia e siamo ancora in attesa. Nel frattempo continuano i decessi».

Nuovi solleciti?

«Proviamo ora a mezzo stampa... Avviene dopo l'interessamento del presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei che avevamo chiamato ad evidenziare la legittimità delle nostre richieste al presidente ed ex assessore regionale alla Sanità Giovanni Toti prima del passaggio della delega ad Angelo Gratarola. Fin dal 2019 abbiamo messo in copia, nelle lettere di sollecitazione a Regione e Asl 5, la Procura della Repubblica della Spezia. Comprendiamo che, quanto alle mancate azioni, non siamo di fronte al dolo. Ma è palese la mancata attuazione dell'intesa Stato Regione. Ci sentiamo abbandonati da tutti. Anche dal Ministero della Difesa per il quale abbiamo lavorato».

Corrado Ricci